

Collegio di Empoli.

Inscritti 621; ne intervennero al 1° squittinio 361.

Il cavaliere dottore Antonio Salvagnoli ebbe voti 183, il conte Piero Masetti voti 162; dispersi 11, nulli 3.

Nessuno avendo raggiunto la maggioranza dei voti, si dovette procedere allo squittinio di ballottaggio, nel quale, sopra 454 elettori, il cavaliere dottore Salvagnoli, avendo riportato voti 261 contro 190 dati al signor conte Masetti, fu proclamato deputato.

Le operazioni essendo regolari, non essendovi protesta, io vi propongo, a nome dell'ufficio, la conferma di questa elezione in capo del dottore Salvagnoli.

(La Camera approva.)

**PASINI, relatore.** Il collegio di Cuglieri si divide in sette sezioni, che in tutte contano 1742 elettori.

Al primo scrutinio presero parte 724 elettori, dei quali diedero il voto:

Pel consigliere d'appello Gavino Delitala 161, pel cavaliere Effisio Cugia 370, per l'avvocato Angelo Brofferio 89, per l'avvocato Gavino Fara 88; i voti dispersi furono 11, e i nulli 3.

Solo nella sezione di Tresnuraghes vi fu una protesta per due elettori sopraggiunti durante il secondo appello, ma dopo passati i loro nomi, protesta che l'ufficio definitivo giustamente respinse, perchè non fondata sull'articolo 83 della legge elettorale.

Si dovette quindi procedere e si procedette al secondo scrutinio, attesochè, se il Cugia aveva ottenuto più della metà dei suffragi dati dagli elettori presenti, non aveva per altro ottenuto più del terzo dei voti del total numero degli elettori iscritti.

Al secondo scrutinio ottennero 553 voti il consigliere Delitala, e 378 voti il cavaliere Cugia, essendo concorsi 942 votanti, dei quali 9 diedero voti dichiarati nulli.

Solo nella sezione di Ghilarza vi furono due proteste, l'una relativa a due schede che l'ufficio intendeva considerare per nulle, e che alcuni elettori sostenevano valide; l'altra relativa al difetto di menzione, che dicevasi avvenuto nel verbale dell'ufficio definitivo, del primo scrutinio, nel quale non apparivano designati gli elettori inalfabeti, giusta l'articolo 81 della legge elettorale, mentre apparivano designati nel verbale definitivo del secondo scrutinio.

Ma quanto alla prima protesta, poco importa occuparsene, giacchè la validità o invalidità delle due schede non influisce sui risultati della votazione. E quanto alla seconda, non è punto dimostrato dagli atti che gli elettori inalfabeti del secondo scrutinio prendessero parte anche al primo. E d'altro canto trattasi di soli 24 voti che, a qualunque dei due designati si attribuissero, non altererebbero le risultanze della votazione.

L'ufficio definitivo della sezione principale credette poter osservare che il Delitala essendo magistrato giudiziario, e il numero ammissibile dei magistrati giudiziari essendo esaurito, la elezione valida fosse quella del Cugia, comunque nel ballottaggio questi avesse ottenuto un numero minore di voti. Conseguentemente quell'ufficio definitivo proclamò deputato del collegio di Cuglieri il cavaliere Effisio Cugia.

Ma tutti i presidenti delle altre sezioni protestarono contro questa proclamazione, affermando che solo alla Camera poteva competere la decisione se il Cugia, comunque non avente la maggioranza dei voti, dovesse considerarsi eletto a deputato.

La vostra Commissione non può ammettere che il Cugia sia eletto deputato, opponendosi a ciò il chiaro tenore del-

l'ultimo paragrafo dell'art. 92 della legge elettorale. Il Cugia non ha riportato in suo favore il maggior numero dei voti validamente espressi. Ma l'ufficio non può nemmeno proporre di ammettere alla Camera il conte Delitala, attesochè esso appartiene alla magistratura, e il numero dei magistrati ammissibili è ora compiuto. Nulla sopravvenne dopo la estrazione a sorte eseguita in occasione delle precedenti elezioni per alterare lo stato delle cose allora riconosciuto.

Per conseguenza l'ufficio IV vi propone di annullare la elezione seguita nel collegio di Cuglieri coi due scrutini 1 e 3 luglio p. p.

(La Camera annulla.)

Il collegio di Pavullo consta di 5 sezioni e novera in tutto 488 elettori.

Al primo scrutinio presero parte 285 elettori, dei quali 57 furono dati al professore Ludovico Bosellini, 129 all'avvocato Carlo Lucchi, 51 all'avvocato Angelo Brofferio, 38 all'avvocato Giovanni Bortolucci; 6 furono dispersi, 4 nulli.

Nessuna protesta fu avanzata, nessuna irregolarità si presenta in questo primo scrutinio.

Al secondo scrutinio ebbe 143 voti il Bosellini e n'ebbe 141 il Lucchi; otto furono nulli, essendo i votanti 294.

Anche in questo secondo scrutinio le operazioni furono regolari.

Ma il Bosellini è professore effettivo stipendiato a carico del regio erario, come apparisce da formale dichiarazione del Ministero dell'istruzione pubblica. E d'altra parte il numero dei professori ammissibili alla Camera è già completo.

Per conseguenza l'ufficio IV è nella necessità di proporvi l'annullazione della elezione seguita nel collegio di Pavullo coi due scrutini 1 e 3 luglio p. p.

(La Camera annulla.)

Il collegio di Borgotaro si compone di tre sezioni e di 551 elettori, dei quali 202 presero parte al primo scrutinio e solo 180, cioè meno del terzo, diedero il voto al cavaliere Pietro Torrigiani. Gli altri voti si ripartirono su più persone. Quegli che ne ottenne maggior numero, cioè sedici, è stato il generale Giuseppe Garibaldi.

Nel secondo scrutinio il Torrigiani ottenne 207 voti e il generale Garibaldi ne ottenne 11, sopra 221 votanti.

In tutti quegli scrutini le operazioni furono regolari.

Il Torrigiani era professore di economia politica nella Università di Parma. E per questo fu sottoposto ad estrazione in seguito alle precedenti elezioni, e rimase escluso dalla Camera per voler della sorte.

Se non che per decreto reale del dì 14 luglio 1860, del qualesi ha l'estratto ufficiale, il Torrigiani fu in seguito a sua domanda e per motivi di famiglia collocato in aspettativa senza stipendio.

Ciò stando, e attenendosi ai precedenti della Camera, nulla osta perchè la elezione del Torrigiani sia ritenuta valida ed egli sia ammesso alla Camera.

Questo è quanto l'ufficio IV m'incarica di proporvi.

(La Camera approva.)

Il collegio di Meldola comprende 5 sezioni e 736 elettori; i votanti furono 275: il signor Giuseppe Fagnoli ottenne 274 voti e un voto il signor Enrico Lorenzini. Le operazioni essendo regolari, l'ufficio vi propone di convalidare quest'elezione.

(La Camera approva.)

**BERTI, relatore.** Nel collegio di Romagnano gli elettori iscritti sono 727.

Intervennero alla votazione 376.

Il commendatore Antonio Giovanola riportò l'unanimità dei